

LA PAROLA OGNI GIORNO

26/04/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti e buon inizio di settimana. Oggi è lunedì 26 aprile, il Vangelo che ascoltiamo e che meditiamo è Giovanni, capitolo 6, versetti 44-51.

VANGELO GIOVANNI 6,44-51

In quel tempo il Signore Gesù disse alla folla: "Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

Nel Vangelo di oggi Gesù ci dà questa indicazione preziosa. Dice: *Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato.* Queste parole di Gesù forse ci dicono che cercare Dio non è anzitutto il frutto di uno sforzo, di un lavoro, di un esercizio, che poi, alla fine, ce lo fa trovare. O meglio, non è solo e soltanto questa cosa. Piuttosto cercare Dio e ricordarci che se noi lo stiamo cercando, lui sta cercando noi, e lo sta facendo prima che noi stessi possiamo averne consapevolezza. Tutto quello che viviamo nel desiderio di incontrarlo, Gesù in un certo senso lo anticipa e poi lo accompagna verso il suo compimento.

Dovremmo dire che i nostri desideri sono quasi l'eco di qualcosa che lui ha già fatto in noi, che ha già iniziato e che sta continuando a fare in noi. Per esempio, se desideriamo incontrarlo davvero, significa che lui si è già messo a cercarci, se desideriamo amarlo, significa che lui non solo ci ha amati per primo, ma ci sta già amando, se desideriamo pregare, significa che lui ha già iniziato a pregare in noi, nel nostro cuore. In questo senso, pensare a Dio come il vero protagonista della nostra fede, significa liberarci da quell'immagine che tante volte ce lo fa percepire in qualche modo fermo, impassibile, in attesa che noi prima facciamo qualche cosa e ci meritiamo sue attenzioni, il suo amore. E invece a lui interessiamo fino al punto che ci è corso incontro, ricordiamo la parabola splendida del padre misericordioso, che quando vede il figlio tornare da lontano gli corre incontro.

Ecco, il Padre ci corre incontro mandandoci il suo figlio Gesù.

E infatti è proprio Gesù il modo in cui Dio ha preso l'iniziativa del suo amore, ci ha tolto tutto ciò che prima forse ci convinceva che bastava obbedire a una tecnica, seguire un procedimento, per essere felici. Io sono felice quando mi accorgo che qualcuno mi ama sempre per primo, e nonostante, anche se non ho, diciamo, tutte le carte in regola, a volte che mi ama anche contro tutto e contro tutti. Ecco, questo è Gesù. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. Signore, donati a noi, sempre, soprattutto in questo tempo, come pane, come nutrimento, donaci di gustare il tuo amore, un amore così, che ci fa vivere davvero.

Buona giornata.